

È la tua idea qual è?

a cura di Anna Missaglia

I robot badanti

Quest'anno, per una ricerca di gruppo, gli studenti di un mio corso universitario hanno scelto il tema dell'intelligenza artificiale e di come la tecnologia impatti sulle vite delle persone ed in particolare in campo medico e nella cura degli anziani non autosufficienti.

Ho trovato il tema di particolare interesse e ho voluto farmi raccontare nel dettaglio i risultati della loro ricerca e le loro opinioni a riguardo.

L'argomento ha suscitato il loro interesse grazie alla lettura di un articolo che riportava la notizia del prototipo Robot Romeo, un umanoide creato nel 2009 e sviluppato grazie ai fondi del governo francese e alla collaborazione di diversi laboratori di ricerca europei. Nell'idea degli sviluppatori questo robot dalle sembianze umane potrebbe essere utilizzato negli ospedali e nelle case di riposo oltre che nelle case private per i lavori domestici.

Approfondisco chiedendo: **“Quali sono le caratteristiche di questo robot?”**

Francesca mi parla delle peculiarità di questo prototipo: “Saprà aprire le porte, raccogliere oggetti, cucinare e anche sostenere una conversazione e ricordare un appuntamento. Imparerà a riconoscere tutte le abitudini del suo assistito, compresi i dosaggi dei farmaci. Potrà aiutare i pazienti in caso di caduta e sarà in grado di chiamare l'ambulanza. La cosa più stupefacente è che, grazie all'intelligenza artificiale, questo robot è in grado di riconoscere i volti delle persone con cui interagisce grazie a due telecamere montate sulle sopracciglia”.

Caratteristiche indubbiamente affascinanti che però possono spaventare. **Gior-gia**, ad esempio mi dice: “La sostituzione della persona in carne ed ossa con un robot asservito alle mie esigenze è qualcosa di fantascientifico che mi sembra far irrompere nel mondo reale quanto visto nei film di fantascienza. Un po' mi fa paura, lo devo ammettere, preferisco l'utilizzo della robotica nelle industrie o nella



sanità ma con sembianze non umane in modo che non si avvicini nella forma e nei modi all'essere umano. Anche molte delle persone che abbiamo intervistato la pensavano come me”. Infatti, nella ricerca portata avanti da questo gruppo, le studentesse hanno intervistato persone giovani e anziane sul tema, **Simona** mi racconta: “Le persone più giovani (dai 18 ai 65 anni) si sono dichiarate più curiose ed interessate, desiderose di saperne di più e incuriosite dalla novità. Ipotizzavano un futuro nel quale uomo e macchina possano collaborare ma l'idea di avere un “badante” robot spaventa anche i più giovani e non lo utilizzerebbero per la cura dei propri cari. La presenza del calore umano sembra imprescindibile proprio per chi è più debole e in difficoltà. Le persone più mature (sopra i 65 anni) sono più timorose verso la tecnologia e in particolare le donne di quest'età sentono maggior bisogno di avere contatto fisico e un supporto emotivo a differenza del pubblico maschile che risulta più curioso e interessato”. **Sofia** aggiunge: “Molte persone si sono dimostrate interessate a livello teorico ma l'idea di sostituire l'essere umano, che sia un infermiere, una badante o un collaboratore domestico, non convince. La maggioranza delle persone che abbiamo intervistato vedono in un lontano futuro la collaborazione tra umani e robot nel soddisfare le esigenze dei più fragili. Negli ospedali e nelle case

di riposo così come nelle case degli anziani i robot potrebbero affiancare ma mai sostituire l'essere umano che, con i suoi pregi e difetti, è in grado di offrire calore e un sostegno che non sia solo fisico ma anche emotivo”.

La tecnologia può però essere di grande aiuto per impedire che in contesti di cura l'essere umano perda la propria umanità e si trasformi in un aguzzino privo di sentimenti. È il caso degli episodi di violenza verificatisi in ospedali, case di cura così come in asili e scuole materne nel nostro Paese e nel mondo. **Francesca** ci racconta: “Alcune persone che abbiamo intervistato hanno sollevato questo argomento. Il fatto che i robot siano dotati di telecamere incorporate li rende degli ottimi sorveglianti della professionalità dei colleghi umani! Insorgono problemi di privacy, di controllo stile “Grande fratello” ma sembra che a tutti rassicuri molto la possibilità di osservare ciò che accade ai propri cari quando non sono vicini a noi”.

Un tema affascinante quello dell'intelligenza artificiale, che spaventa e attrae allo stesso tempo. Come ogni cosa, se utilizzata con intelligenza, l'evoluzione tecnologica potrà portare grossi vantaggi senza dimenticare però che l'essere umano rimarrà insostituibile e unico nell'offrire sostegno emotivo, spesso necessario tanto quanto quello fisico. ■